

L'Ufficio de « Il Tempo » è
al Quartiere Bellamena, 16
Telefoni 1620 - 1641 - 1412

CRONACA DI C

DOPO LO SPAVENTOSO DISASTRO FERROVIARIO DI PANTAMO'

Quali "buone nuove", porterà Spataro nel convegno di venerdì in Prefettura?

Le richieste avanzate dai Sindaci dei Comuni colpiti sono state abbastanza esplicite, ma è chiaro che non basterà soltanto l'azione personale del Ministro per risolvere i problemi tragicamente riproposti dalla sciagura

CATANZARO, 2

Quali « buone nuove » porterà o potrà portare il Ministro dei Trasporti, presiedendo venerdì prossimo in città, nel salone della Prefettura, l'ormai noto convegno regionale concordemente promosso per rimettere a fuoco « tutti » i problemi connessi al servizio (o al disservizio che dir si voglia) delle ferrovie Calabro-Lucane?

L'interrogativo - va da sé - se lo stanno ponendo un po' tutti nella nostra regione, ma i Sindaci dei Comuni colpiti dall'immane disastro del 23 dicembre scorso in particolar modo, e quelli di tutti gli altri Comuni della Calabria che la maledettissima ferrovia a scartamento ridotto (bene o male) continua a « toccare », molte volte con diversi chilometri di distanza fra gli scali ed i paesi interessati, essendo pacifico che essi, nella loro qualità, interpretano e riecheggiano le aspirazioni e le preoccupazioni insieme dei centri che amministrano.

Come già abbiamo avuto modo di rilevare, i capi delle municipalità di Decollatura, Cicala, S. Pietro Apostolo, Gimigliano, Carlipoli, Soveria Mannelli, Serrastretta e Conflenti, adeguatamente « spalleggiate » dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici senatore Spasari e dal consigliere provinciale avv. Bova, sono stati abbastanza espliciti nelle precise, inequivocabili richieste avanzate al Ministro dei Trasporti, ma è chiaro che la soluzione dei diversi problemi riposti sul tappeto dalla terrificante catastrofe ferroviaria dell'antivigilia di Natale non dipenderà soltanto dall'azione personale e dalla buona volontà dell'on. Spataro, volendosi dire con ciò che il Presidente del Consiglio ed il Governo nel suo complesso debbono poter intervenire allo scopo, per l'accoglimento ed il soddisfacimento di « tutti » i voti formulati.

Che cosa, dunque, si ripromette il Governo di fare - al di fuori dei provvedimenti già noti o di quelli sussurrati come possibili entro un ragionevole limite di tempo - circa le diverse esigenze a buona ragione prospettate dai Sindaci dei Comuni sinistrati?

La tensione esistente nei paesi che hanno avuto il maggior numero di vittime (Decollatura, Cicala, San Pietro Apostolo, Carlipoli, Gimigliano, Soveria Mannelli) non è più certo quella dei giorni successivi all'annuncio del ripristino del servizio, d'accordo, anche perché l'incontro fra il Ministro dei Trasporti ed i Sindaci è valso indubbiamente a tacitare, quanto meno ad « addolcire », le apprensioni dei più. Ma, per venire al « chiodo », ove mai l'onorevole Spataro, presiedendo

venerdì l'attesissimo e importante convegno sulle Calabro-Lucane, non dovesse fornire le « assicurazioni » e gli « impegni » che da ogni parte si aspettano, che cosa potrebbe ancora accadere, anche per via del fatto che certi nostri « amici » per la pelle non hanno certo desistito, né intendono desistere dal « rosario » che hanno cominciato a sgranare due o tre ore dopo il raccapricciante disastro?

Già è il caso di sottolineare che, all'indomani dell'annunciata soppressione del servizio ferroviario fra Soveria Mannelli e Catanzaro, i treni continuavano a circolare regolarmente, sia pure nel tratto compreso fra Serrastretta e Gagliano (effettuandosi per contro il trasbordo fra Catanzaro e Gagliano per un verso oltre che fra Serrastretta e Colosimi per l'altro, cioè evitando di passare dall'arco Decollatura-Soveria Mannelli, secondo i provvidi « consigli » del buon don Giovanni Poleà...), evidentemente per il fatto che non erano ancora pronti, disponibili, i 18 o 20 autobus che necessitano per garantire la continuità del

servizio con la stessa frequenza delle corse ferroviarie di cui si disponeva prima della sciagura. Ma, anche a prescindere da questa considerazione, che non vuole essere di natura polemica nei riguardi di chicchessia, tanto meno del Ministro per i Trasporti, che pur così sensibile e pronto si è rivelato di fronte alle richieste dei Sindaci dei Comuni sinistrati, del Sottosegretario catanzarese ai Lavori Pubblici sen. Spasari e del consigliere provinciale avv. Bova, si può sperare oppure no nell'auspicato, auspicatissimo « passaggio » della gestione delle Calabro-Lucane alle Ferrovie dello Stato?

L'urgenza dell'ora, indubbiamente, è quella di garantire comunque i collegamenti fra Soveria Mannelli e Catanzaro. Non si discute. E, quindi, indipendentemente dall'esito delle inchieste in corso - e per ciò stesso dalle « responsabilità » del disastro e dalla conseguente, necessaria « sicurezza » avvenire della linea - quello che conta, oggi come oggi, è di consentire alle popolazioni di Soveria Mannelli, Cicala, Adami, S. Bernardo,

Decollatura, eccetera, « tranquilli » tragitti nei due sensi, fra questi paesi ed il capoluogo. Ma - ed è questo il nocciolo della matassa - i servizi di emergenza od automobilistici che dir si voglia sopprimeranno « per sempre » a quelli ferroviari o non piuttosto si tratterà di una soluzione momentanea, dovuta alla grossa sciagura verificatasi ed alla esasperazione popolare che ha creato?

EUGENIO GRECO

Forse prolungata l'inchiesta su Pantamò

CATANZARO, 2

(E. G.) - Indiscrezioni raccolte stasera presso fonte competente, non escluderebbero la possibilità che l'ingegner Spagnolo e l'ing. Augello, incaricati dell'inchiesta di carattere tecnico per stabilire le cause del grave disastro ferroviario dell'antivigilia di Natale chiedano una breve proroga al Procuratore della Repubblica dott. Ammirati

nella consegna delle risultanze dell'indagine, la quale, come è noto, dovrebbe avvenire il 7 gennaio. Si fa osservare al riguardo che i due capiservizio del compartimento calabrese delle Ferrovie dello Stato effettuando ulteriori rilevamenti sulla motrice e sulla vettura rimorchiata del « Treno della morte », oltre che in ordine alla zona tachimetrica del convoglio avrebbero avvertito la necessità di un esame più approfondito